



Il consigliere Comunale
di AN-PDL

Gioenzo Renzi
Prot.18/2008

Rimini, 22/09/2008

Agli Organi di Informazione
LL.SS

COMUNICATO STAMPA

RENZI: Regolamento Phone Center: Il Comune ha recepito buona parte della nostra Proposta

“Siamo moderatamente soddisfatti della Bozza di Regolamento Comunale per i Phone Center, predisposta dal Comune di Rimini, dopo la nostra Proposta di Delibera presentata nel novembre 2007, presa in esame questa mattina nella Prima Commissione Consiliare – ha dichiarato il Consigliere Comunale e Regionale Gioenzo Renzi di AN-PDL.

Siamo contenti che il Comune abbia recepito dalla nostra Proposta i requisiti edilizi ed igienico sanitari che dovranno possedere tutti i phone center entro due anni dall'entrata in vigore di questo Regolamento, che ci auguriamo venga approvato in tempi brevi.

(Ad esempio un servizio igienico in uso esclusivo per il personale dipendente ed uno a disposizione del pubblico, uno spazio di attesa all'interno del locale di almeno 9 metri quadrati, fino a quattro postazioni telefoniche e un aumento di tale superficie di 2 metri quadrati per ogni postazione aggiuntiva, nonché il rispetto delle normative urbanistiche e delle destinazioni d'uso, per la sicurezza degli impianti e la prevenzione incendi, ecc..)

Siamo invece purtroppo fermamente critici nella mancata definizione degli orari e nel concedere ai gestori dei centri di telefonia la facoltà di installare i distributori automatici di bevande ed alimenti. Le cause principali nella formazione di degrado (bivacchi) e di problemi di ordine pubblico attorno ai Phone Center.

Possibilità che gli viene concessa, grazie alla Legge Regionale n. 6 del 2007, che dispone che i centri di telefonia debbano essere regolamentati come attività commerciali in sede fissa del settore non alimentare.

Uno delle ragioni fondamentali – ha sottolineato Renzi - che ci portarono l'anno scorso a contestare duramente questa Legge.

Grazie a questa Legge Regionale, infatti, i Comuni non possono vietare l'installazione di distributori automatici di bevande ed alimenti e non possono definire gli orari di apertura, ma possono solo intervenire con ordinanze specifiche per tutelare la quiete pubblica e le condizioni di vivibilità nelle aree limitrofe ai Phone Center.

La Regione Lombardia, invece, proprio per evitare queste possibilità permesse dalla normativa sul commercio, ha regolamentato i Centri di Telefonia con una Legge apposita senza equipararli a degli esercizi commerciali. Suggestivo che la Giunta Errani non ha voluto prendere in considerazione nella maniera più assoluta.”

L'Ufficio Stampa